Anno XL. Lunedì-Martedì 25-26 Aprile 1887 N. 96.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

La discussione del progetto politico-ecclesiastico ha dato motivo al principe Bismark di pronunziare discorsi, che avranno una eco interminabile nel mondo politico. Il calore spiegato da lui in difesa di quella legge, fino al punto di minacciare il suo ritiro dal servizio dello stato prussiano, non è proporzionato all'opposizione che la legge incontra in parlamento, dove per varie ragioni concorreranno a votarla i conservatori, i nazionali-liberali, i centralisti, i polacchi, contro l'opposizione sconquassata e peggio che decimata nelle ultime elezioni. Siccome, ha detto Bismark, si è forse in presenza di gravi lotte interne ed estere contro i partiti rivoluzionari, egli vuole allontanare tutte le discussioni inutili. Poi, alludendo alla conservazione della pace, ha dichiarato che se quando fu conchiusa la pace di Francoforte, si avesse avuta la convizione di poter conchiudere una pace eterna, non si sarebbe dovuto porre fine allora alla guerra.

Queste parole, di gravità così allarmante, vogliono essere conosciute nel loro testo preciso perchè si possano apprezzare come conviensi. Alludendo alle probabili imminenti lotte contro i partiti rivoluzionari in Germania e fuori il cancelliere mira forse ad una guerra con la Francia, da lui considerata come focolare d'anarchia? Dobbiamo sospettarlo, udendo da lui che la pace di Francoforte non avrebbe avuto luogo, se per essa la guerra avesse dovuto esser chiusa per sempre. Ora noi dobbiamo logicamente ritenere, che negl'intendimenti di Bismark, a Francoforte non fu firmata la pace, ma soltanto una tregua. E' questa tregua sta forse per spirare adesso? Se guardiamo agli incidenti, che come quello dello Schnaebelle, inaspriscono di tanto le relazioni franco-tedesche; se guardiamo ai formidabili apprestamenti guerreschi raccolti sulla frontiera, in verità ci manca l'animo di rispondere negativamente.

I CENTESIMI ADDIZIONALI
delle Provincie e dei Comuni

La Camera dei Deputati, come i lettori apprenderanno dai resoconti telegrafici della Stefani, esamina di quando in quando i progetti di legge per autorizzare o non autorizzare comuni e provincie ad eccedere con la sovrimposta nel 1887 il limite della media dei centesimi addizionali, applicati nel triennio 1884-85 86.

Questo lavoro straordinario dei nostri legislatori proviene dall'ultima legge finanziaria, approvata dalla Camera sul principio dell'anno scorso; quando, abolito il primo decimo di guerra sulla fondiaria, si stabilì come corollario che i comuni e le provincie non potessero colla sovraimposta varcare un certo confine poichè altrimenti l'abolazione del decimo suddetto non avrebbe portato nessun vantaggio ai contribuenti.

Quando si discusse quella legge, il deputato Fortis avea predetto che la Camera avrebbe dovuto prepararsi a esaminare per lo meno ottomila bilanci, per fare ottomila leggi colle quali autorizzare comuni e provincie a varcare quel termine. Il numero ottomila era una esagerazione; ma però la Camera ebbe quest'anno davanti a sè 238 di tali domande, nè la cifra è certamente spregevole.

Per una prima applicazione della legge questo è infatti un numero molto grosso. Non ancora tutti i comuni nè tutte le provincie hanno imparato, il modo di giovarsi del nuovo provvedimento; impareranno un po' alla volta, specialmente se la Camera sarà corriva a concedere le chieste facoltà.

E chi lo sa che cosa farà in avvenire la Camera? Ognuno vede che il solo dover esaminare 238 bilanci è già per sè stessa un'occupazione molto lunga e discretamente noiosa. Che sarebbe se quei bilanci diventassero mille? Qual commissione potrebbe o vorrebbe assumersi l'incarico di *evadere* un tal monte di carta burocratica?

Evidentemente adunque la Camera sarà in avvenire posta nell'impossibilità di esercitare un sindacato serio e coscienzioso sull'amministrazione dei Comuni e delle Provincie, ch'ella volle arrogarsi, seguendo quel fatale principio di accentramento che turba e scompiglia tutta la nostra amministrazione. Avverrà degli interessi dei corpi amministrativi ciò che accade delle petizioni delle quali niuno più si occupa per mancanza di tempo.

Ma le petizioni sono un affare al quale si può ben volentieri rinunciare, mentre ai bilanci comunali e provinciali stanno attaccati i più vitali interessi dei contribuenti. Non si può prendersele alla leggera colle amministrazioni locali, le quali sono divenute quasi dappertutto una piaga, un focolare di distruzione economica, un meccanismo disperditore di danari.

La stessa Camera, votando una restrizione alle facoltà dilapidatorie dei comuni e delle provincie, ha riconosciuto che il male richiede un rimedio; ma quello da essa adottato non può certamente riuscire efficace.

L'inefficacia della legge che attribuisce alla Camera il controllo di finanze comunali e provinciali, è sì evidente, che la necessità d'un nuovo provvedimento legislativo non può esser posta in dubbio da nessuno.

Ci penseranno i nostri onorevoli?

NOTIZIE PARLAMENTARI

Si dà per sicuro chè la Camera non accetterà la proposta della Giunta delle elezioni, convaliderà le 11 elezioni fatte il giorno 3 aprile, ritenendo che dal 19 marzo al 3 aprile vi siano i quindici giorni richiesti dalla legge.

— A quanto pare l'on Crispi chiederà che nel bilancio del suo ministero si aumentino di L. 475,000 le spese per il servizio segreto, imperocchè sono insufficienti i mezzi, di cui ora il ministero dell'interno dispone per i servizi della pulizia. Tale almeno è il parere della *Riforma*.

— Il ministero Magliani si è recato in seno alla Commissione per le tariffe doganali e fece le seguenti dichiarazioni: che nel bilancio del 1887 88 avrà 90 milioni di maggiori spese, senza tener conto delle spese straordinarie per l'Africa; che esso ha intenzione di provvedervi con 16 milioni di avanzo, con 25 milioni di Obbligazioni ecclesiastiche, con 49 milioni derivanti dai proposti provvedimenti finanziani; e che si riserva di provvedere poi alle altre spese che rimangono ancora scoperte.

Anche il ministro Grimaldi si recò in seno alla detta Commissione e le dichiarò che il Governo desidera che si approvi la tariffa doganale prima delle ferie estive, avendo deciso di iniziare prestamente i negoziati per trattati di commercio.

Un' intervista con Piano e Salimbeni

(Nostra corrispondenza)

Roma 23.

Ho intervistati — per dirla con un vocabolo di moda — i coniugi Salimbeni, il Maggiore Piano e figlio. Era meco il sig. Filippini, uno dei Redattori della *Riforma*.

Il conte Salimbeni soffre assai per una sciatica alla gamba destra ed ha ricusato ad una Commissione di beneficenza, che oggi l'ufficiava, di tenere una conferenza. La simpaticissima moglie comincia a riaversi dalle angoscie patite. Conserva un carteggio interessantissimo — che m'auguro venga pubblicato — di suo marito. Fra le lettere che mi fu dato scorrere ne viddi una, dove il conte Augusto si professa amicissimo, ammiratore dell'infelice Bianchi e si meraviglia che altri gli abbia attribuiti sentimenti diversi, accennando a rapporti intimi, cordialissimi avuti sempre col nostro concittadino.

Il Maggiore Piano è afflittissimo perchè gli si è impedito dal Governo e dal Genè di mandar ad effetto la liberazione del Savoiroux, o trattandone il riscatto od agevolandone la fuga, molto più che, se non riusciva o nell'uno o nell'altro intento, erasi ripromesso di ricostituirsi prigione, presso il Ras Aula, assieme al conte Salimbeni. Del proposito deliberato di riavere seco l'amico Savoiroux, o di dividerne le sorti *usque ad mortem*, si hanno irrefragabili prove. È inutile che io scenda a particolari. Dovrei dilungarmi troppo. Come pure taccio di alcuni episodi relativi all'Asmara, e alla gloriosa ecatombe di Dogali, (alla quale il conte Salimbeni assistè ad una certa distanza colle mani e coi piedi incatenati) perchè già nel dominio della stampa. Aggiungerò soltanto che il piccolo Emanuele ha una fisonomia simpatica, intelligente. Dall'età di 11 anni dev'essere di costituzione fortissima se potè resistere a disagi e sevizie. Ha un aspetto serio; è modesto e di nulla si vanta. Non vorrei lo guastassero i suoi numerosi ed entusiastici ammiratori.

COSE D'AFRICA

Una lettera da Massaua alla *Riforma* dice:

Si mantiene il più profondo segreto circa il vescovo abissino catturato, che è sempre sulla *Garibaldi* e pranza col comandante Grillo.

Arrivò a Massaua il conte Solaroli, zio del tenente Savoiroux, per cercar di cooperare alla liberazione del nipote prigioniero all'Asmara.

Ma il comando di Massaua lo pregò di lasciar esaurire le pratiche iniziate.

Il console francese è partito.

Si nota la presenza insolita di navi russe nel Mar Rosso. Questo fatto dà ombra agli inglesi d'Aden. Certo la presenza di quelle navi non è senza significato.

Il capitano Camperio in una lettera da Cairo loda i provvedimenti presi dal ministo Bertolè-Viale, specialmente loda l'invio dello squadrone di cavalleria e l'acquisto dei cavalli indigeni.

Il generale Saletta assunse stamane il comando supremo a Massaua e la consegna dei diversi servizî.

Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Massaua:

Le notizie pervenute assicurano che Savoiroux è sempre incatenato; però gli fu permesso di farsi apprestare il cibo da un europeo, che lo assiste.

Due barambaras furono inviati a Ghinda, paese fra Asmara e Saati.

Alula chiamò sotto le armi tutti i soldati per ignota destinazione.

Proibì, sotto la pena di morte, ai negozianti Abissini di prendere la via di Massaua.

Qui continuano numerosi arresti di spioni abissini, di cui eravamo pieni.

Genè parte per l'Italia martedì.

I CATTOLICI A LUCCA

Il Congresso Cattolico di Lucca si è chiuso sabbato.

Fu votata una mozione violenta contro la massoneria.

Le case coloniche

La giunta per le case coloniche riconobbe l'inefficacia delle proposte governative, e inviterà quindi Grimaldi a concretare proposte migliori.

L'INCIDENTE SCHANEBELLE

Telegr. da Parigi alla *Perseveranza*:

Le comunicazioni ufficiali che il principe di Bismarck fece fare, dall'incaricato d'affari tedesco a Parigi, al ministro degli affari esteri Flourens, produssero in generale buona impressione alla Borsa.

L'opinione attuale è, che l'affare sia entrato in una fase diplomatica, e che probabilmente si verrà ad una conciliazione.

Impensierisce soltanto che le Autorità tedesche mantengono l'asserzione che l'arresto fu fatto sul territorio tedesco, mentre ufficialmente qui si afferma il contrario.

Un addetto d'ambasciata parte stasera per Berlino per portare all'ambasciatore Herbette i documenti dell'inchiesta.

A Berlino pure si ritiene che nulla avverrà di serio.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta di Sabato

Si svolgono vari progetti di legge di iniziativa parlamentare. Fra le altre si svolge quello di *Baccelli Guido* e di *Benghi* per la tutela dei monumenti antichi di Roma.

Coccapieller lo combatte.

Crispi dichiara che il governo non si opporrà alla presa in considerazione riconoscendo l'importanza della proposta ed essendo ad essa favorevole.

È presa in consideraz one.

Maffi svolge un'interrogazione sua e di Armirotti per conoscere le intenzioni del governo circa i provvedimenti legislativi che riguardano gli scioperi e la responsabilità per gl'infortuni del lavoro.

Zanardelli ritiene che le disposizioni relative agli scioperi dovranno trovar posto nel codice penale ed essere corrispondenti ai principi più liberali.

Grimaldi concerterà col Guardasigilli le norme per regolare la responsabilità e presenterà un progetto di legge.

Si esaminano varie petizioni, fra le quali la petizione per Cipriani.

Gallo (relatore) osserva che la Giunta ha esaminato la petizione e che nessun provvedimento può esser preso giuridicalmente e che non sapendo quale adottare non essendo accennato nella petizione pro-

pone l'ordine del giorno puro e semplice.

Toscanelli esamina la questione in diritto e in politica per concludere doversi rimandare la petizione al guardasigilli per provvedimento.

Fortis afferma la condanna di Cipriani essere stata ingiustizia o almeno errore e meritare riparazione. La politica si è immischiata in questa questione, ma l'aberrazione degli amici di Cipriani non deve riuscire a suo danno. Sceveriamo la politica ed esaminiamo la petizione di diecimila cittadini che invocano un provvedimento. Indica parecchi modi di provvedere ma ne lascia la scelta al governo. Se il governo non accetterà, raccomanda la petizione alla Camera.

Di Camporeale dichiara che non essendovi ragioni giuridiche nè sentimenti di equità e moralità, ma solo agitazione politica che una setta fa per un suo membro, chiedendo che il governo operi per esso ciò che non si chiede per nessun altro in medesime condizioni, voterà le conclusioni della Giunta.

Costa Andrea si associa a Toscanelli e respinge che si tratti di setta, ma di diecimila romagnoli di diverso colore politico che protestarono contro la sentenza errata eleggendo Cipriani come il solo mezzo per portare la sua questione alla Camera.

Ferrari Luigi dice che sempre considerata la questione al disopra dei partiti, non sono rivoluzionari coloro che si volgono per la grazia al re, alla Camera come se pure lo fossero, la Camera deve tener conto della loro petizione.

Villanova sostiene che si tratta di una questione di giustizia.

Indelli svolge considerazioni giuridiche.

Caldesi raccomanda la petizione.

Tajani dimostra che non vi fu nella sentenza di Cipriani nè ingiustizia nè errore. Solo è deplorevole che esistano tre codici penali in Italia pei quali il medesimo reato è diversamente punito nelle varie regioni.

Zanardelli sostiene che nella questione Cipriani fu implicata la politica. Nel programma elettorale era detto: « Perseverate nello eleggere Cipriani e il governo dovrà provvedere » quando in questo modo si risponde alla Camera che annulla le elezioni, la Camera non può tener conto di atti che sono una violazione della legge elettorale e un aperto disprezzo delle deliberazioni della rappresentanza nazionale.

Ammette possa esservi, come ve ne sono, errori giudiziari e forse per temperare le conseguenze degli errori e una troppo severa interpretazione della legge esiste in tutti i codici la grazia Sovrana, ma anche per proporre la grazia il Governo deve trovarsi in libertà e serenità di giudizio, tale da escludere anche le apparenze di pressione. Dichiara che il Governo non chiude l'adito a qualunque esame ma intende proporre l'esercizio del diritto di grazia su basi razionali, che come nel presente caso possono condurre a quella pacificazione degli animi tante volte invocata da alcuni deputati, ma nelle attuali circostanze ripugna a lui ed al governo di accogliere la petizione ed accetta invece le conclusioni della Giunta.

Ferrari Luigi prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli e ritira l'ordine del giorno.

Toscanelli ritira la proposta.

Si approvano le conclusioni della Giunta passando all'ordine del giorno puro e semplice.

Eguale deliberazione si prende su parecchie altre petizioni.

DALLA PROVINCIA

Stellata 28 Aprile

Il Presidente del Consorzio Pilastri riunì l'assemblea dei Consorziati collo scopo di deliberare sui provvedimenti necessari onde dar sfogo alle acque del Campo.

Numerosa riescì l'adunanza indetta tanto che si dovette richiedere la sala Comunale del Consiglio per contenervi gl' intervenuti.

Nè poteva essere altrimenti se si pon mente al conflitto d'interessi che l'esercizio del diritto dei Campisti suscita nei proprietarii inferiori che *devono accordare la servitù* di passaggio.

Dalla dettagliata esposizione storica letta dal segretario Consorziale sig. Sani dott. Lodovico sulle vicende subite dal colatore del Campo, ci giova rilevare che la necessità dello scolo per i Campisti in questi ultimi tempi si è resa evidente e grave dai lavori d'interclusione avvenuti nel 1881; e giova ancora mettere in rilevanza che l'assemblea dei Consorziati non deliberò mai la costruzione o attuazione di detto colatore, nè la via che dovea percorrere, nè che alcuna domanda in proposito fu espressamente fatta dai Campisti onde ottenerlo, dappoichè questi coll'otturamento dell'antico loro scolo *hanno perduto la via* per la quale le acque del Campo avrebbero dovuto defluire.

Ciò premesso sappia il lettore che risulta dagli atti come il progetto d'interclusione del Campo porti con se un'addizionale per l'attuazione di un Canale di smaltimento di dette acque, ma l'assemblea nel 1881 quando ne votò l'esecuzione se dispose per i lavori d'interclusione e di difesa arginale non diede incarico alcuno però alla propria deputazione perchè eseguisca il relativo progetto addizionale e di scolo per le così dette *terre vecchie*.

Non ostante ciò però la Deputazione diede opera anco alla esecuzione di tale progetto contrattando coll'appaltatore Bonora, il quale progetto sarebbe stato eseguito se la votazione della legge in Parlamento fatta per la Bonifica di Burana non l'avesse fatta desistere e rinunciarvi.

Di qui ha cominciato una serie di malintesi uno più dell'altro dannoso, in quanto che la Deputazione operava credendo di essere debitamente autorizzata mentre non lo era, ed i Consorziati contro la Deputazione bestemmiavano per l'inqualificabile ritardo poichè supponevano di aver dato, mentre non aveva dato facoltà di fare, e quindi non avevano somministrati i mezzi per i lavori opportuni.

Difatti dagli atti di Segreteria Consorziale si può rilevare l'erezione di *una nuova Chiavica* così detta Rangoncella, mentre nessun deliberato di Assemblea incarica la propria Deputazione di farla, nè le somministra i mezzi per eseguirla; come risulta ancora dagli atti stessi di provvedimenti e progetti attinenti al colatore Fossalata come colatore delle acque del Campo, mentre in nessun tempo mai l'Assemblea espressamente deliberò di volere accolte dal canale Fossalata le acque di smaltimento del Campo.

Messo in evidenza dall'avv. Stefanoni Ferranti questo stato anormale di cose si è dovuto primieramente discutere qual colatore appartenesse al Campo ed in caso di difetto riconoscere la necessità di determinarlo, poichè era illegittimo, e pericoloso defluire *arbitrariamente* le acque del Campo per un colatore che non fosse stato loro dall'Assemblea determinato.

Difatti dopo animata discussione l'assemblea accogliendo tutta la importanza di queste ragioni deliberò di incaricare la propria Deputazione a provvedersi di una competente Commissione tecnica la quale rediga un progetto di scolo che smaltisca col maggior vantaggio dei Campisti e col minor danno dei terzi le acque del Campo accompagnandolo da un regolamento disciplinare.

E qui cadono opportune una osservazione ed una raccomandazione. Dall'incarico dato alla Deputazione si desume chiaramente il proposito nell'Assemblea di voler votare con cognizione di causa. Ora potrebbe accadere che il progetto richiesto risolva l'indagine categoricamente e potrebbe anche darsi che la risultante conducesse ad una spesa grave che i consorziati potrebbero anche non deliberare.

Sarebbe quindi di massima utilità che di fronte a tale scoglio la Deputazione avesse in pronto un altro progetto che desse con una spesa accettabile un risultato conveniente sia che le acque del Campo abbiano a defluire per il colatore Fossalata sia che abbiano a defluire per le terre vecchie e per Bondiolo.

Così preparata e conscia dell'assunta responsabilità la Deputazione deve con sollecitudine riunire quanto prima l'assemblea dei consorziati e dar termine in tal modo a tanti danni ed a tanti inconvenienti che il ritardo ingiustificato non farebbe che aumentare. E allora solo che l'assemblea avrà votato il progetto determinando il colatore e la spesa relativa con l'opportuno disciplinare, la Deputazione si sentirà franca della propria missione e saprà utilmente e legalmente provvedere a così emergente bisogna.

Soltanto si palesa anormale che a risolvere una questione tanto semplice, che noje varie e danni molteplici ha recato, si sia lasciato da chi aveva interesse e maggiore responsabilità trascorrere sette anni senza apprezzarla e discuterla.

SPORT

LE CORSE DEL DEBRY REALE

Ebbero luogo ieri a Roma, favorite da un tempo magnifico e riuscirono splendide, per le corse in sè, per concorso di popolo e per l'intervento delle LL. MM. che furono acclamatissime.

Le corse di secondaria importanza furono vinte da *Lal Brough* di sir Rholand, da *Durlindana* del nostro concittadino sig. Carlo Calderoni, da *Fucino* di Rholand.

Al gran premio di 24000 lire date dal Re concorsero 10 cavalli.

Vinse *Carlandrea* di razza Roland appartenente al sig. Scheibler e al barone Leonnino; mentre diversi altri erano i cavalli favoriti, principalmente *Lazio* del generale Agei.

Nessun incidente tranne la caduta di un fantino che si è subito rialzato.

ALLA RINFUSA

È morto monsignor Cataldi, gran cerimoniere del papa, al quale ha lasciato tutti i suoi oggetti artistici e una vistosa sostanza.

***

L'altra sera a Cagliari, diretti dal delegato Delellis, un maresciallo dei carabinieri e quattro questurini arrestarono Effisio Ghiani-Mameli, fratello del deputato.

Fu pure tratto in questura l'ex-vice-direttore della Cassa di Risparmio, Pabis.

Si ritiene che seguiranno altri arresti. Anzi corre voce che il deputato Ghiani-Mameli sia già stato arrestato.

***

In Carovigno, presso Lecce, è avvenuta una sommossa popolare contro il principe di Frasso. Il sindaco e la popolazione recaronsi al santuario di Belvedere, su cui accampano diritti, e ruppero lo stemma e la lapide principesca.

La forza intervenendo evitò danni maggiori e ristabilì l'ordine.

Il sindaco è stato sospeso.

***

Una grave crisi economica minaccia la città di Catania. Il commercio degli zolfi, fonte inesauribile di ricchezza, è quasi rovinato. I padroni delle zolfare sono costretti a licenziare gli operai. Questi si contentano di lavorare purchè si dia loro da sfamarsi.

***

Ieri l'altro a Monreale (Sicilia), il trafficante Saverio Sinatra, di anni 34, questionava con la madre per ragione di interessi. Lo scellerato messa mano alla rivoltella n' esplodeva un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Accorse le guardie, arrestarono il figlio infame.

***

Fra i passeggieri del *Tasmania* colato a fondo sulla costa còrsa, e sbarcati dal *Chusan* a Marsiglia, v'erano il conte Bukinghamshire Wite, reduce dalle Indie, sir Bradfort Leslay e la sua signora e il signor Edward Bradfort ch'ebbe una gamba fratturata cadendo durante il naufragio; un generale del genio inglese, il chirurgo Bennet medico in capo dell'esercito egiziano ed altri ufficiali inglesi.

Il marajah indiano Pertad-Siat, il quale s'era fermato a Suez, soffre col naufragio del *Tasmania* la perdita di un milione di gioielli.

Il numero totale dei morti nel naufragio è di 33.

***

Il corrispondente viennese dello *Standard* scrive che la regina Natalia, che è la figlia di un colonnello russo, per aver apertamente favorito le mene del partito russo in Serbia, provocò la minaccia delle dimissioni dell'intero gabinetto che, come è noto, è devoto alla politica austriaca.

Il re interdisse allora alla regina di più occuparsi della politica del paese; da ciò malumori nella famiglia reale, aggravatasi così che la regina avrebbe deciso di separarsi dal marito e tornarsene presso i parenti in Russia.

STATO CIVILE E TELEGRAMMI vedi 4ª pagina

CRONACA

Concorso procrastinato — Come già da alcun tempo abbiamo preavvisato, il Concorso internazionale di macchine per la coltura e lavorazione rurale della canape che dovea aver luogo in questa città nell'agosto del corr. anno sarà invece tenuto nell'agosto del 1888.

Le domande di ammissione al Concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del 30 giugno 1888. — Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nel R. Decreto 18 giugno 1886.

La fiera di San Giorgio — Ieri mattina il tempo non prometteva nulla di buono, ma il sole l'ha vinta sulle nubi procellose e abbiamo avuta una di quelle splendide giornate, diventate abbastanza rare anche nella stagione di primavera.

E così venne favorita la bella e tradizionale fiera del santo patrono di Ferrara nel sobborgo a lui omonimo.

Si può dire che Ferrara intera si è riversata nel sobborgo, che offrì per tutta la giornata quello spettacolo animato e, diremo quasi, fantasmagorico, che in tal giorno suol dargli una fisonomia tanto caratteristica.

Barcaioli, omnibus, fiacres, rivendugliolli, giostre, teatri ambulanti, bersagli, rivenditori d'uccelli, tutti hanno fatto eccellenti affari.

Grazie sian rese... al sole.

Pulizia stradale — Del nuovo contratto col Municipio per la pulizia stradale in città sono, com'è noto, rimasti accollatari li signori Carnevali e Gioccoli.

Il Municipio va ad ottenere così una ragguardevole economia, però chè essi furono deliberatari per poco più di 19000 lire, in confronto a 26 mila che fin qui si spendevano.

Anche con 26000 lire, gran largo per l'appaltatore non ci doveva essere; e lo deduciamo dal fatto che nessuno di coloro che adirono all'asta (escluso anche il Bolognesi al quale era interdetto di adire, per aver liti pendenti col Municipio) è stato, nella rispettiva offerta, al di sotto delle Lire 25000.

Siccome ai miracoli neghiamo ogni fede, e nè il Carnevali nè il Gioccoli sono pasta da taumaturghi, la conseguenza che possiamo trarre logicamente dalle condizioni del nuovo appalto è una sola:

Gli appaltatori indubbiamente lavoreranno a rimettere; oppure la pulizia delle strade resterà, più assai che in oggi, un pio desiderio.

Dell'uno e dell'altro caso ci dorrebbe assai, ma più assai del secondo. Quanto dire, che da parte nostra l'interesse pubblico starà sempre al dissopra di quello dei privati e che ce ne faremo ancora rigorosi interpreti.

Un'idea: calcolando la somma ingente che va oggi a risparmiarsi, e tutte le spese che il Municipio fa per tener netta dall'erba la fronte di tutti gli stabili di sua proprietà, non potrebbesi fare un contratto a trattativa privata cogli stessi appaltatori, per l'onere di tener sempre pulite dall'erba le strade della città?

Quest' anno, a malgrado dei Regolamenti sempre vigenti, e forse per un resto di pudore, non furono pubblicati i famigerati manifesti comminanti ai privati cittadini l' estirpazione dell' erba dal suolo pubblico, ma nondimeno le guardie nulla trascurano a che coloro che son tre volte buoni si prestino a questa assurda e ingiusta mansione.

Il temperamento che noi suggeriamo, varrebbe a cancellare di fatto le amene cose prescritte da un Regolamento infelice ei ma vile, la di cui riforma è stata decretata da tanti anni, senza che mai l' ufficio di Polizia c' abbia messo le mani intorno; e nello stesso tempo riteniamo che maritando, come suol dirsi, un servizio coll'altro, gli appaltatori potrebbero trovare quel margine che oggi assolutamente non hanno, con danno loro; e, ciò ch' è peggio, con maggior danno per la igiene e il decoro della città.

Reclamo — Alcuni cittadini ci hanno fatta una descrizione talmente nauseante dello stato d' abbandono in cui sono lasciate le *Ritirate* alla stazione ferroviaria, da non permetterci di parlarne.

Se i nostri reclami rivolgessimo al signor Capo stazione sarebbe come parlare alla stazione invece che al Capo. Come si aspettano da più mesi gli ordini superiori per far coprire in modo decente il rappezzato e famigerato canapè della stamberga per i viaggiatori di prima classe, così non sarebbe improbabile il sentirci dire che si domanderanno istruzioni per comperare dell' acqua e qualche scopa onde fare alquanta pulizia.

Invitiamo invece le Guardie Municipali a fare frequenti visite in quei recessi e colpire inesorabilmente di contravvenzione la società e per essa il signor Capo stazione.

Buone parole — Sono giunti a Ferrara per tosto ripartire per Roma, gli onorevoli Turbiglio e Cavalieri, ed hanno portato con sè delle liete speranze a riguardo delle nostre ferrovie, in seguito a colloquio avuto all' uopo con l' onorevole Saracco.

Lodiamo il loro zelo, per quanto sappiamo che a dispetto dei santi in paradiso non ci si va, e che essi dei miracoli non ne possono fare. Ma noi sappiamo bene che buone intenzioni, rosee promesse ne sono avute sempre, ma che con diecimille belle parole non si costruiscono dieci centimetri di binario.

Non ci abbandoniamo quindi ad inutili ottimismi e.... continuiamo a ridere.

Sunto annunzi legali del 22 Aprile;

— L' esattoria Comunale di Copparo indice asta per il 18 Maggio, a vendere un immobile intestato Astolfi Antonio fu Pietro.

— Dichiarazione di pubblica utilità per il lavoro d' ampliamento del Cimitero di Ospital Monacale (Argenta).

Lunedì 2 Maggio presso la Deputazione Consorziale del 2° Circondario, unico esperimento d'asta pei lavori di sistemazione delle Fosse *Bevignante* e *Sabbiosola*. Base d'asta, L. 30,407. 80.

— Martedì 26 corr. in Argenta, terzo esperimento d'asta in grado di miglioria per il lavoro di costruzione del fabbricato scolastico in Bando.

Le speranze della patria — Ieri notte in Via Giovecca un giovinetto per nome Galloni Ardito venuto a diverbio con un suo compagno che assai più *ardito* di lui lo ha ferito alla schiena con un colpo di lima. Ignoriamo il nome del feritore.

Non peggiora — Da Sabbato in quà, lo stato del povero Francesco Vaccari del quale narramo il tentato suicidio, non ha subito peggioramento. Tutta via il suo stato non cessa di essere gravissimo.

Banda Comunale — Visto e considerato che la Banda la si fece suonare tra la pioggia e i geli dei mesi jemali, e ora, nello splendore della primavera, epoca opportunissima ai pubblici ritrovi e alle foniche esercitazioni, la si lascia riposare in santa pace:

Ritenuto che la Banda costa annualmente oltre 22 mila lire e che questa spesa sensibilissima quanto ormai inutile, è destino che sia, come tante altre, malamente erogata:

Si prega qualche concittadino distinto a tirare le cuoia, e qualche società di mutuo soccorso a chiedere la concessione di una serqua di tombole; quali unici mezzi escogitabili per udire i cosidetti armoniosi concenti.

Saranno le marcie funebri colle quali si accompagnarono all' *orto di Bregola* i bisavoli degli avi nostri; saranno le marcie e le polkine dei maestri *Scoccia* i quali fioriscono sempre purtroppo in ogni tempo e luogo; ma, tanto, anche questo basta per popolare un'ora della Domenica il nostro gran deserto e per far uscire di casa uno sciame di belle donnine, come le lumache dal guscio.

Gara di velocipedi — Pubblichiamo ben di buon grado la seguente comunicazione e indirizziamo gli elogi ben dovuti agli iniziatori del bello ed interessante spettacolo che si offre alla nostra città.

Egregio sig. Direttore,

Ci rivolgiamo alla di Lei nota cortesia, perchè la presente veda la luce nelle colonne della reputata *Gazzetta*, e venga portato a conoscenza del pubblico che quest' anno a Ferrara oltre le corse al trotto avrà luogo nel giorno dello statuto 5 Giugno pross. una brillantissima gara nazionale di velocipedi.

Superate alcune non lievi difficoltà, stabiliti gli accordi con lo spettabile comitato delle corse-cavalli; gentilmente concesso da questo regio comando militare l' uso dell' ippodromo di Piazza d' armi; e con la viva speranza di vedere favorito dal regio Sindaco il permesso della libera circolazione dei velocipedisti per alcune vie della città, e di combinare con l' impresa del Teatro Comunale una rappresentazione per la sera istessa del giorno in cui si eseguirà la Corsa, saremo lieti di avere assicurato alla città di Ferrara uno spettacolo nuovissimo, geniale e attraente.

I successi ottenuti dalle gare di velocipedia in molte città estere, e nelle maggiori italiane, il favore che a questo ramo di *sport* vien sempre più estendendosi, e gli utili risultati, che nell' applicazione pratica come economico e rapido mezzo di locomozione unitamente a igienico ed apprezzato attrezzo ginnastico, il velocipide ha dato e dà, ci affidano che la corsa da noi promossa desterà l'interesse e le simpatie dell' intelligente pubblico ferrarese.

In tale lusinga veniamo confermati dal fatto, che si disputeranno i premi, i più rinomati *Biciclisti* e *Triciclisti* che vantano i floridi *veloce-clubs* di Torino, Milano, Genova, Mantova, Bologna, Padova ecc. Premi e nomi d' intrepidi campioni che un analogo manifesto farà noti al pubblico.

La ringraziamo intanto sentitamente della gentile ospitalità e ci creda

di Lei Dev.mi

Ferrara, 23 Aprile 1887.

Carlo Hofmann
Adolfo Zavaglia.

Gita di piacere a Venezia — Venerdì prossimo - 29 corr. - avrà luogo la preannunziata corsa di piacere a prezzi ridotti fra Roma e Venezia per l' inaugurazione del monumento al Re V. E. e per l' apertura dell' Esposizione Nazionale artistica.

Il treno partirà da Roma alle ore 11, 55 pom. del 29 corr., e alle 3, 20 pom. del 30 giungerà a Ferrara.

Il prezzo dei biglietti d' andata e ritorno da Ferrara a Venezia sono fissati per la prima classe in L. 12,80 per la seconda in L. 8,95 e per la terza in L. 5,75.

I biglietti d' andata sono validi pel solo convoglio speciale, quelli pel ritorno sono validi con tutti i convogli ordinarii dei giorni 1, 2, 3, e 4 maggio, aventi carrozze della classe indicata, fino all' ultimo convoglio del giorno 4 in partenza da Venezia per le rispettive destinazioni.

Piccole notizie — Venne dalla Deputazione provinciale ordinata la costruzione di nuove rotaie di macigno nell'avancorpo del castello. Con questo lavoro, col nuovo stemma, e il nuovo fanale messo alla sortita dal lato di mezzogiorno, sono soddisfatte le preghiere che per l'addietro ebbimo a fare. Ringraziamo.

E ringraziamo pure l' assessore conte Giglioli, per la premura con cui ha accolto il nostro rimarco, facendo togliere i due spanditoi di Via della Luna.

Morti accidentali — In uno dei canali esterni di Comacchio, il barcaiuolo Gaetano Zappaterra avendo acceso molto carbone sotto la poppa della propria barca ed essendosi addormentato morì asfissiato.

Ad Ambrogio il fanciullo Umberto Guaiani abbandonato a se scivolò nelle acque di un canale di scolo e vi rimase miseramente annegato.

Sacco nero — Il diario della questura registra il furto di un paio stivallini da donna al calzolaio Fusi Giuseppe; il furto di alcuni assi per un valore di L. 21 avvenuto a danno delli sigg. Carlo e fratelli Nagliati su quel di Francolino; e l'arresto di F. L. per questua non autorizzata; il furto di arnesi di ferro per il valore di L. 56 a danno dei muratori che lavorano in Via Ripagrande nella casa già Buzzoni; il furto di alcuni ninnoli d'oro del valore di una trentina di lire, rubati nella Villa di Alberone.

Teatro Tosi Borghi — Sabato sera all' *Amleto* assisteva un pubblico numeroso, che applaudì con insistenza il Salvini, il quale ha interpretato la parte di protagonista con molta verità ed efficacia, studiandosi di far risaltare le più recondite bellezze del capolavoro Shakspeariano. Nel monologo del secondo atto *es sere non essere* il Salvini è stato felicissimo. Applaudito pure lo Strini nella parte di *Laerte*. Il scenario addirittura ricco; di bell' effetto la piattaforma del Castello di Elsinoro, dipinta dal Bazzani di Roma.

Ieri sera dinanzi ad una folla straordinaria l' *Andreina* ha avuto un' esecuzione accurata e lodevolissima per parte di tutti gli artisti. Piacquero assai e furono più volte applauditi la signora Lollio Strini, il Salvini e specialmente il Bonfiglioli che della parte di *Baldassare* ha fatto una vera creazione ed è stato festeggiatissimo.

Questa sera *Il Ratto delle Sabine*, commedia brillante in quattro atti, dei fratelli *Sconthann*, nuovissima per Ferrara. È noto che questa commedia, la quale ha avuto un grande incontro a Roma, Milano, Venezia, Palermo è l' altra sera caduta irremissibilmente a Bologna; ma secondo la *Patria*, gran parte di questo insuccesso è da ascriversi alla esecuzione che lasciò troppo a desiderare. Ciò deve aumentare la curiosità del nostro pubblico.

Competente mancia a chi porterà a casa Stocchiero un pavone che ieri prese il volo.

A coloro che si recano a Firenze

Ci scrivono da Firenze, e noi nell' interesse di coloro che si portano a visitare la Regina dell' Arno, di buon grado pubblichiamo. « A una brava e coraggiosa persona il sig. F. Zannetti venne in mente la bella e pratica idea di ampliare e abbellire il grande *Restaurant* la *Stella d' Italia*, che trovasi proprio a mezza Via Calzaiuoli — la strada la più centrale e la più frequentata di Firenze.

Ma oltre agli abbellimenti e ampliamenti, il sig. Zannetti trovò modo di fare prezzi miti, e ciò gli fece acquistare, in breve tempo, una clientela scelta e numerosissima, la quale è lieta di spendere pochi denari, e trovarsi nella località più bella e più centrale di Firenze — Vi ho voluto scrivere queste poche righe, nell' interesse di coloro, fra i vostri lettori, che intendono recarsi fra noi. M. P. »

AVVISO

Si fa noto che nel giorno 27 corr. Aprile nello Studio del sottoscritto Notaio Via Armari n. 23 avrà luogo la vendita per Asta volontaria di due Botteghe poste in questa Città sotto i portici del Duomo segnate coi numeri 29, e 31, alle condizioni di cui al Capitolato che resta ostensibile tutti i giorni nell' indicato Studio, onde chi crede possa prenderne cognizione.

L' Asta verrà aperta alle ore 10 ant.

Ulderico Dott. Leziroli.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Aprile 1887.

NASCITE Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MORTI — Camerani Rosa fu Gaetano, vedova Burati, di Ferrara di anni 76 giornaliera — Maldarelli Carlo fu Giovanni, ved. di Ferrara di anni 66, giornaliero — Fabbri Livia, fu Giuseppe, nubile di Casaglia di anni 19 giornaliera. — Tieghi Arturo, di Giovanni di Ferrara, di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 0

23 Aprile

NASCITA Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Farolfi Antonino Giuseppe di Giovanni con Musarato Carolina di Mariano — Aldini Aldino fu Francesco, con Bertocchi Maria di Giuseppe — Galeno Tosciano Bernardo Dino con Radice Italia Itala di Luigi — Montanari Filippo di Pietro con Zaniorlini Teresa Maria di Emidio — Guarnieri Tancredi, di Gregorio, con Masoni Teresa di Gaetano — Domenichini ragioniere Giuseppe di Gaetano, con Bellonzi Edvige di Gaetano — Orsini Giovanni fu Giuseppe, con Roncarà Teresa fu Enrico — Massaroni Zaccaria fu Giuseppe con Sinigallia Marietta di Giacobbe — Volpari Carlo fu Pietro con Guiducci Antonietta di Luigi — Forlani Giorgio di Giorgio con Altini Erminio fu Antonio — Artioli Ugo fu Luigi con Vaccari Gisella fu Gaetano.

Quirinati Domenico esposto, con Faccenda Elvira fu Ambrogio — Leonardi Aldo di Filippo con Ghedini Maria di Giovanni — Torri Giovanni fu Pellegrino con Palazzi Eugenia di Gerolamo — Mandolini Francesco di Giorgio con Farinelli Vittoria di Francesco — Gattelli Antonio fu Giuseppe con Bendi Maria Rosa fu Giovanni — Finzi Vittorio di Alessandro, con Ascoli Gilde, di Achille — Bovarini Giovanni di Giuseppe con Buselli Maria di Gaetano — Spaulonzi Pier Paolo fu Vincenzo con Rossoni Cielia di Francesco.

MATRIMONI — Giacometti Pietro, falegname, celibe, con Stabellini Eleonora, cameriera, nubile.

MORTI — Casali Bortolomeo fu Lodovico coniugato, di Ferrara, di anni 90, cameriere — Pacini Giacomo fu Andrea, vedovo, di Ferrara, d'anni 78, giornaliero — Fantini Pier Giovanni fu Giuseppe, vedovo di Ferrara, di anni 76, ricoverato — Barbieri Luigi fu Filippo, celibe, di Ferrara, d'anni 66, pensionato — Massarenti Giovanna di Vincenzo, nubile, di Mesola, di anni 39, massaia — Visconti Gaetano fu Domenico, vedovo, di Ferrara, d'anni 34, giornaliero

Minori agli anni uno N. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 23 *Aprile*

VENEZIA . .	25	69	75	48	11
FIRENZE . .	59	90	78	28	50
BARI . . .	38	26	72	70	85
MILANO . .	14	32	28	6	38
NÁPOLI . .	4	71	69	35	51
PALERMO . .	86	89	88	12	57
ROMA . . .	40	70	74	47	6
TORINO . .	86	12	70	16	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

24 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 12°, 2 c.
Alt. med. mm. 756,47	» mass.ª 21°, 0 c.
Al liv. del mare 758,49	» media 16° 2 c.
Umidità media . 73	Ven. dom. E;SE

Stato prevalente dell'atmosfera sereno-nuvolo, alla mattina nebbia

25 Aprile — Temp. minima 9,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

25 Aprile ore 0 min. 1 sec. 15

Telegrammi Stefani

Bruxeles 23. — Il *Nord* è convinto che l'incidente Pagny si esaminerà con il mutuo desiderio di conciliazioni e si regolerà amichevolmente.

Pietroburgo 23. — La stampa unanimamente biasima la Germania per l'incidente Pagny che sarebbe poco importante in sè stesso se non gli si dasse un significato inquietante di politica sistematicamente aggressiva da parte della Germania verso la Francia.

Parigi 23. — Lejden incaricato d'Affari della Germania visitò oggi nuovamente Flourens e protestò contro ogni idea di provocazione da parte del governo tedesco; dichiarò che l'inchiesta del procuratore di Metz non è ancora terminata. Appena finita si comunicheranno i risultati al governo francese come pure l'esposizione dei fatti sui quali è basato il mandato di arresto.

Soggiunge che il governo tedesco desidera di avere comunicazione dei risultati dell'inchiesta francese. Un corriere di gabinetto portante a Herbette una copia di tale inchiesta.

Berlino 23 — La *National Zeitung* assicura avere da buona fonte che Schnaebele fu arrestato nel territorio tedesco.

S. Pierre-de-Caltreuse 23. — La Regina d'Inghilterra accompagnata dalla principessa Beatrice e dallo sposo, visitò oggi la grande Chartreuse munita di un'autorizzazione pontificia.

New York 23. — Sabato un ciclone devastò tutta la regione del Kansas, Missouri, Texas ed Arckansas.

La città di Pescot e di Kansas sono quasi intieramente distrutte. Vi sono quindici morti e molti feriti. A Jonson nell'Arkansas il numero delle vittime è considerevole.

Berlino 23 — I *Politishe Nachrichten* dicono che da varie parte si attribuisce all'incidente Schnaebele una portata che non ha in alcun modo.

In presenza delle esagerazioni messe innanzi evidentemente da parte interessata non possiamo che rilevare ancora una volta che i circoli politici informati attendono quanto prima un rapporto che chiarisca questo affare.

Parigi 24. L'*Havas* pubblica che Lyden ebbe iersera un terzo colloquio con Flourens.

Lesse un telegramma di Bismark dichiarante che ha intenzione di rilasciare Schnaebele se la violazione del territorio è constatata.

Gli atti dell'inchiera tedesca non sono ancora pervenuti a Berlino.

Berlino 24. — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* ha da buona fonte essere accertate da testimoni che l'arresto di Schnaebele ebbe luogo sul territorio tedesco, ciocchè non è negato neppure da lui. Dopo informazioni prese sul luogo dell'arresto il Schnaebele cercò di fuggire verso la frontiera, ma raggiunto prima che vi arrivasse fu arrestato.

L'accusa per cui fu arrestato e di partecipazione alle mene in Alsazia e Lorena per tradire il paese mediante l'abuso della propria posizione ufficiale. Infine l'arresto non fu deciso dalla giustizia senza prove convincenti dell'accusa fatta Schnaebele.

Parigi 24. — *Agenzia Havas* dice: L'incartamento spedito a Berlino, contiene due lettere Gautsch, commissario tedesco datate in aprile invitanti Schnaebele all'appuntamento.

Schnaebele fu arrestato mentre recavasi all'appuntamento.

Credesi che la risposta di Berlino non verrà avanti la fine della settimana.

Costantinopoli 24 — Stanotte 500 case la maggior parte di legno furono preda d'un incendio ad Arnaontkeni nel Bosforo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)